

## **Pesaro - Promessa della pattuglia «Gemme» degli scout Aisa**

*Carelina Mendoza* - Nella nostra comunità abbiamo una piccola pattuglia Aisa composta da cinque scout di età compresa tra i 4 e i 5 anni; il loro nome è «Arcobaleno»; il loro grido «coloriamo il mondo». La mattina di sabato 5 maggio, questi giovanissimi scout hanno reso il nostro luogo di culto più colorito, illuminando il tutto con la loro semplicità, innocenza, tenerezza e simpatia. Le Gemme hanno fatto il loro debutto e la nostra comunità è stata testimone di questa significativa attività che per la prima volta veniva celebrata in terra pesarese.

L'emozione si respirava nell'ambiente di quella mattinata, i sorrisi erano disegnati sulle labbra di tutti noi, si poteva vedere persino la gioia negli occhi lucidi dei genitori per il traguardo raggiunto dai loro piccoli.

Sentire al microfono le tenere vocine dei bambini pronunciare, uno alla volta, la loro promessa, il loro patto «Io amo Gesù e voglio essere come lui», è stata la parte più commovente! Sono certa che il nostro buon Dio ha preso atto di queste poche ma profonde parole che in un certo modo racchiudono l'essenza dei patti da lui sempre eseguiti con l'umanità, e che vuole continuare a stabilire con tutti noi ancora oggi, scout e non, perché scegliere Gesù e ubbidirgli non dipende di un fazzoletto. Ma gli scout sono speciali anche per questo, per così dire, hanno una specie di «timbro» che si indossa.

Le nostre Gemme hanno sottoscritto un contratto non annullabile nonostante la loro giovane età, e hanno ricevuto in cambio uno stupendo fazzoletto verde chiaro che fa pensare a qualcosa di nuovo, di speciale, di vivo e di autentico. Un fazzoletto che porteranno da oggi in avanti al collo e che ogni volta l'indosseranno, ricorderanno l'amore grande che hanno per Gesù e il desiderio di diventare come lui un giorno.

### **Il significato del patto**

Nel principio, tanto tempo fa, Dio si compiaceva nel parlare con le persone in modo diretto, faccia a faccia, proprio come lo facciamo noi oggi con i nostri amici. Era un enorme privilegio di cui usufruivano in pochissimi! Nonostante tutto, a Dio interessava che le sue parole rimanessero presenti nella mente dei suoi ascoltatori, per far sì che le persone non dimenticassero le sue promesse.

Quando nei dialoghi fra il Creatore e il creato le parole scambiate prendevano la piega di impegni tra le parti, ecco che venivano costituiti dei patti. Il Signore stabiliva dei contratti con gli esseri che amava. Una volta stabiliti questi patti, Dio li onorava con sollecita e immancabile riverenza e fedeltà.

In effetti, oggi, nella nostra civiltà, un contratto altro non è che uno strumento giuridico che vincola due o più parti fra di loro, le quali si impegnano volontariamente a dare, a fare o a non fare qualche cosa. Un contratto, dunque, deriva dallo scambio di prestazioni e, quindi, dall'assunzione di obblighi da entrambe le parti, il cui collegamento fondamentale è la «promessa». Di conseguenza, il contratto può essere definito anche come l'accordo per lo scambio di promesse, basato nella fiducia reciproca, nella fedeltà, nell'amore, ecc., concluso legittimamente in modalità scritta o verbale.

Nei patti antichi stabiliti da Dio con l'umanità, le clausole contenute erano riaffermate giorno dopo giorno; i suoi principi ritrasmessi da una generazione a un'altra, quasi a sembrare monotoni, ma di

una vitalità e purezza senza paragoni. La storia, dunque, ci svela il contenuto di queste condizioni, impegni semplici, dove Dio prometteva ai suoi amici di permanere con loro e dar loro protezione. In cambio essi si impegnavano a ubbidire ai suoi comandamenti. E da quel momento preciso il patto riceveva una specie di timbro particolare che permetteva di ricordare per sempre tale accordo.

La Bibbia è piena di racconti di patti e promesse. Ad esempio, l'arcobaleno ricorda la promessa che Dio fece a Noè, quando lo assicurò che mai più ci sarebbe stato un altro diluvio universale in grado di distruggere la terra. Dio è fedelissimo nel rispettare gli accordi. Ed ecco che, di fronte alla pioggia più spaventosa, possiamo vedere ancora «il timbro» di quella promessa stampato nel cielo con una splendente luce e vastissimi colori, sebbene questa promessa sia stata fatta a qualcuno che, da un pezzo, non è più con noi.